

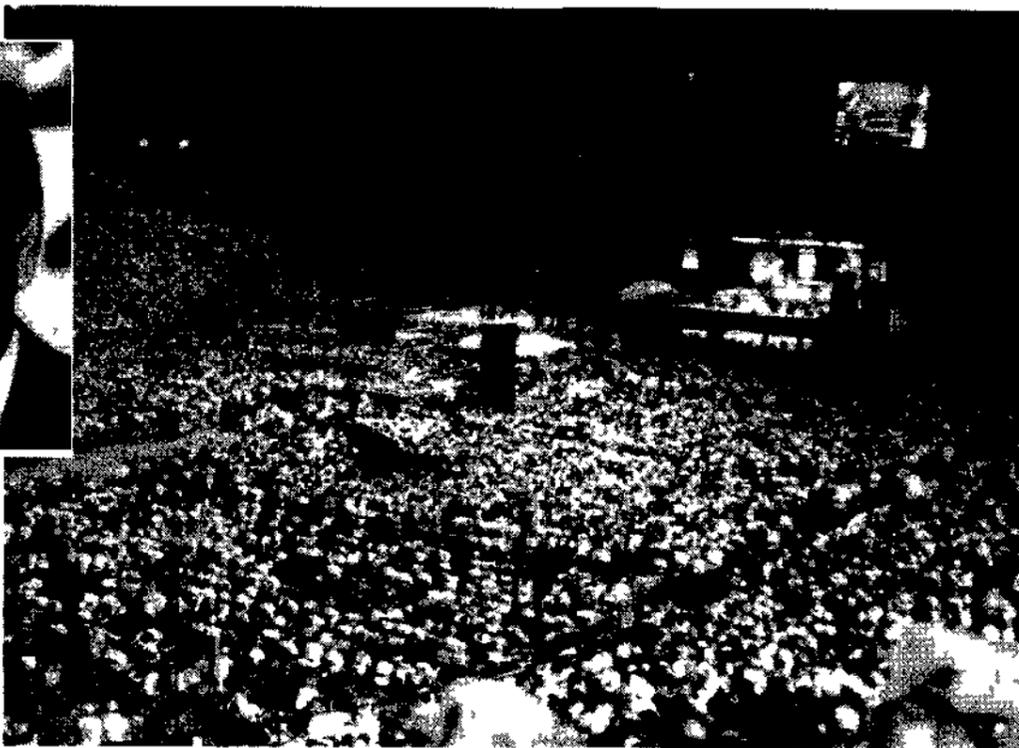
Ex allenatore di football, ora guida un movimento di soli uomini. Obiettivo: restaurare il ruolo perduto

Immaginate un tutto esaurito all'Olimpico o a San Siro. E immaginate che ci siano solo uomini riuniti non per vedere un nuovo derby o una finale di campionato ma per sentire un altro uomo parlare o pregare. Immaginate che queste migliaia di maschi confessino collettivamente le proprie scappatelle, i problemi con i figli e la rabbia che ancora covano contro i padri facendo alla fine un giuramento di castità. Succede in America nelle maggiori città del West a Boulder in Colorado, Houston, Dallas, Indianapolis e Portland. E tutto per il merito di un uomo: Bill McCartney.



«Promise keepers»

Questi 50 mila uomini allo stadio di Denver non stanno aspettando di assistere a un incontro sportivo. Fanno parte del movimento «Promise keepers», «quelli che mantengono le promesse». Il capo indiscusso della più grande associazione per soli uomini è Bill McCartney (nella foto qui sopra), ex allenatore di una squadra di football, convertito al mascolinismo puro.



Bill, l'alfiere dei maschi puri

In parte reazione alla diffusione della cultura femminista in parte espressione della profonda insicurezza dei maschi appartenenti alla classe media questa organizzazione che intende restaurare il patriarcato è ispirata dall'evangelismo ultra conservatore della destra religiosa. La confessione pubblica e la conversione nella tradizione evangelista americana sono il segreto del suo successo. Nella vergogna e nel pentimento legati alla confessione si esprime una pena che abbatte i muri divisorii tra uomini crea intimità e stabilisce le basi di una solida fiducia. Le riunioni negli stadi sono una manifestazione di forza e organizzazione ma al centro del movimento restano piccoli gruppi di autocoscienza maschile che aiutano a far mantenere le sette promesse sottoscritte da ogni membro. Il movimento è cristiano ma il Gesù al quale ci si riferisce è il Re guerriero che guida i maschi nella battaglia contro la decadenza della modernità.

Appuntamento a Washington La sua nuova sede nazionale a Denver è costata un miliardo e mezzo. In programma c'è una manifestazione nazionale a Washington la prossima estate che prevede la confluenza di più di un milione di maschi sulla capitale. Promise Keepers richiede a ogni membro di firmare una dichiarazione che lo obbliga a mantenere sette promesse: la promessa di onorare Gesù Cristo di impegnarsi a mantenere relazioni di amicizia con altri uomini di astenersi da rapporti sessuali fuori dal matrimonio di non sprecare le donne di dedicare tempo e denaro alla chiesa di rifiutare la segregazione razziale e di seguire i comandamenti della Bibbia. Infine Promise Keepers richiede una formale denuncia dell'omosessualità come peccato e abominio.

Quando a gennaio McCartney ha abbandonato il suo posto di lavoro ha anche rifiutato l'offerta di un ingaggio di 16 miliardi di lire con la Southern Methodist University. Vuole dedicarsi al suo movimento e alla famiglia trascurata per 32 anni nel nome della gloria e del denaro. La sua storia è una storia americana di successo pubblico e disgrazie private: insulti con una confessione e una conversione pubbliche. Ma a differenza di biografie simili alla sua quella di McCartney non intende restare isolata. L'allenatore vuole portare con sé una squadra di migliaia di uomini.

Finalmente in pensione McCartney dedicherà il suo tempo libero a lunghe passeggiate e gite in bicicletta con la moglie Lyndi. Il primo passo della conversione è stato la ridefinizione del suo rapporto con la moglie. Riconoscendo che ci sono problemi nel suo matrimonio McCartney se ne è assunto la responsabilità. «La gloria di un uomo

è la propria moglie», ha dichiarato sentendosi colpevole dell'alcolismo di Lyndi. E si è pentito anche di aver passato tanto tempo con i ragazzi della squadra invece che con i suoi tre maschi e la figlia Kristy. Ione di tante preoccupazioni Kristy ha avuto un figlio da Sal Aunese, attaccante dell'Università del Colorado morto recentemente di cancro allo stomaco. Poi nel 1993 ha dato alla luce un altro figlio illegittimo. Il padre è un difensore della squadra di football di New Orleans.

Nativo di Riverview Michigan Dill McCartney aveva giocato eccellentemente come difensore nella squadra di football del Missouri. Poi era diventato il coordinatore della difesa della squadra dell'Università del Michigan, una sorta di vice allenatore. La sua reputazione di uomo sportivo era impeccabile. Il presidente dell'Università del Colorado ne fu affascinato e nel 1982 lo preferì ad allenatore più esperti e prestigiosi per affidargli la

sua squadra, sull'orlo del fallimento finanziario e sportivo con un passivo di 7 vittorie e 26 sconfitte.

espressività religiosa e si accompagnò a una pubblica ammissione di alcolismo e aggressività. Dal chiuso degli spogliatoi allo spazio aperto degli stadi McCartney giocò a generale di soldati di Cristo. Spalla a spalla guerriero a guerriero spalla a spalla ci difendiamo tutti insieme. E ogni anno il re di Dio cantano le decine di migliaia di maschi nelle riunioni di Promise Keepers. Su invito di McCartney e ormai un folto numero di nuovi leader gli stadi riempiono di luci di candele di applausi ritmati di grida isolate. «Gesù ti amo». «Ci sono i canti di battaglia e poi le confessioni spontanee: «Ho tradito mia moglie», seguite dal pianto del peccatore e l'abbraccio commosso dei vicini.

M. Luther King addio Sembra un'insolita terapia di gruppo. Ma «questo non è che il mio» ha detto McCartney allo stadio di Anaheim in California lo scorso giugno. «I cuori dei maschi americani stanno esplodendo». La prossima estate con la marcia su Washington Promise Keepers intende cancellare la memoria della manifestazione per i diritti civili del 1963 guidata da Martin Luther King. Inginocchiati davanti alla statua di Lincoln centinaia di migliaia di maschi chiederanno perdono di essere diventati delle femmine e pregheranno Dio di restaurare il loro ruolo e così anche l'America alle glorie passate.

Il fascino del posto sicuro dell'impiego pubblico a tempo indeterminato resta ancora forte. E un impiego pubblico sia pure come portiere ha scelto Vincenzo Ferrotti, 45 anni palermitano insegnante supplente in un istituto superiore di Enna. La camera da dodici centimetri troppo incerta nella attesa che si liberasse una cattedra per diventare professore di ruolo. Così Ferrotti ha deciso di accettare il posto di portiere al Comune di Palermo vinto ad un concorso svoltosi sette anni fa e la cui graduatoria sono state definite solo adesso consentendo 171 assunzioni. Per conquistare un lavoro stabile e pubblico Ferrotti aveva partecipato anche ad un altro concorso comunale per bambino il suo ruolo al municipio sarà di portiere custode in esperimento secondario qualifica funzionale con un trattamento economico base di 7 milioni e 41 mila lire lordi. «Comunque ha detto Ferrotti meglio la sicurezza. Faccio il portiere».

Fra la sua vita e quella della sua bimba ha scelto quest'ultima Manantonietta. Per retta una casalinga di 32 anni di Potenza e morta giovedì scorso nel capoluogo per un cancro al rene destro. Quando un anno fa scopri di essere ammalata era alla ventiquantesima settimana di gravidanza. Manantonietta rifiutò l'aborto ritenuto indispensabile per tentare le terapie antitumorali per avere qualche possibilità in più di salvarsi nonostante lo stato avanzato del cancro. In questi mesi di calvario la donna ha rifiutato il marito Alfredo Gaetano di 38 anni e il responso bilico del reparto oncologico dell'ospedale «San Carlo» di Potenza. Luigi Manzonio ha riversato la sua voglia di vivere, tutte le volte che l'aggravarsi della malattia glielo ha permesso su Annalisa (la bambina che portava in grembo quando ha scoperto il cancro e che ora ha nove mesi) e su Maria, la figlia primogenita di tre anni.

Per Manantonietta il calvario è cominciato dopo aver scoperto tracce di sangue nelle urine. La diagnosi fu quasi una condanna: carcinoma renale localmente avanzato e scarsamente differenziato, cioè la forma più aggressiva di tumore. La scelta fu prospettata con ogni cautela: abortire e operare per avere qualche possibilità di salvezza oppure portarsi avanti la gravidanza andando incontro a morte sicura. E Manantonietta scelse la vita per Annalisa. «La sua decisione che io ho condiviso fin dal principio con serenità», racconta Gaetano impigliato di bancarie e stato il frutto del suo carattere allegro e ottimista. Non l'ho mai sentita recriminare o pentirsi per la scelta fatta in quei giorni di aprile di un anno fa. Una scelta oltretutto fatta con semplicità e con il supporto di una fede normale di una coppia come tante. Anche perché Gaetano così assiduo da partecipare alla messa ogni domenica. Dopo l'accertamento del malore

Barbone vince un milione di dollari

Ha circa 80 anni l'aspetto e i modi spicci di un barbone abituato da lungo tempo a vivere per strada e a dormire nei paroli o sotto i ponti. Il 2 aprile scorso è entrato a piedi nudi al «Treasure Island» uno dei più noti casinò di Las Vegas e da quel momento in poi è divenuto una leggenda in un incredibile sequenza di giocate vincenti al blackjack durata cinque giorni. Ha trasformato il suo assegno mensile di sussistenza di 400 dollari in un gruzzolo di oltre un milione di dollari (17 miliardi di lire) per poi giocarlo e perderlo quasi tutto. La singolare storia di «Joe lo scalzo» (così è stato soprannominato dai dipendenti del «Treasure Island» che sono sotto posti ad un divieto assoluto di rivelare i dettagli) è ricostruita oggi dal «Washington Post» diventerà molto probabilmente un film. Steve Wynn, proprietario del casinò ne ha infatti già acquistato i diritti dal misterioso «homeless» per 10 mila dollari alla presenza di Kevin Costner. I dettagli sulla «performance» di Joe forniti al «Post» da altri giocatori sono pittoreschi: in sulle irrefrenabili ai mazzette costolette di maiale smozzicate al tavolo da gioco e poi gettate sulla moquette maniche di migliaia di dollari alle guardie del corpo offertegli al casinò quando le vincite si sono fatte consistenti. Poi Joe ha cominciato a perdere in tasca dovrebbe essergli rimasti 60 mila dollari.

Professore sceglie di fare il portiere

Il fascino del posto sicuro dell'impiego pubblico a tempo indeterminato resta ancora forte. E un impiego pubblico sia pure come portiere ha scelto Vincenzo Ferrotti, 45 anni palermitano insegnante supplente in un istituto superiore di Enna. La camera da dodici centimetri troppo incerta nella attesa che si liberasse una cattedra per diventare professore di ruolo. Così Ferrotti ha deciso di accettare il posto di portiere al Comune di Palermo vinto ad un concorso svoltosi sette anni fa e la cui graduatoria sono state definite solo adesso consentendo 171 assunzioni. Per conquistare un lavoro stabile e pubblico Ferrotti aveva partecipato anche ad un altro concorso comunale per bambino il suo ruolo al municipio sarà di portiere custode in esperimento secondario qualifica funzionale con un trattamento economico base di 7 milioni e 41 mila lire lordi. «Comunque ha detto Ferrotti meglio la sicurezza. Faccio il portiere».

THE FLINTSTONES By Hanna-Barbera. Two comic panels. Panel 1: Fred Flintstone asks 'DA COSA TI STAI RIFERENDO ORA, FRED?'. Panel 2: Wilma Flintstone says 'OH MAMMA, ECCOLO DIMIHO SCURATE FRED, PER FAVORE'. Fred replies '... BEVE SOLO IL DECAFFEINATO'.

Aveva scoperto di avere il cancro ma rifiutò l'aborto «La mia vita per mia figlia»

Fra la sua vita e quella della sua bimba ha scelto quest'ultima Manantonietta. Per retta una casalinga di 32 anni di Potenza e morta giovedì scorso nel capoluogo per un cancro al rene destro. Quando un anno fa scopri di essere ammalata era alla ventiquantesima settimana di gravidanza. Manantonietta rifiutò l'aborto ritenuto indispensabile per tentare le terapie antitumorali per avere qualche possibilità in più di salvarsi nonostante lo stato avanzato del cancro. In questi mesi di calvario la donna ha rifiutato il marito Alfredo Gaetano di 38 anni e il responso bilico del reparto oncologico dell'ospedale «San Carlo» di Potenza. Luigi Manzonio ha riversato la sua voglia di vivere, tutte le volte che l'aggravarsi della malattia glielo ha permesso su Annalisa (la bambina che portava in grembo quando ha scoperto il cancro e che ora ha nove mesi) e su Maria, la figlia primogenita di tre anni.